



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GOFFREDO PARISE"

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado

Via IV Martiri, 71 - 36071 ARZIGNANO (VI) Tel. 0444.670400 - Fax 0444.671495

Cod. Fisc. 90014340245 - Cod. Mecc. VIIC87900Q

E-mail: viic87900q@istruzione.it - Pec: viic87900q@pec.istruzione.it - Sito: www.icparise.edu.it

Circ. n° 001/doc.ata

Arzignano, 2 agosto 2023

- Ai docenti
- Al personale ATA

OGGETTO: O.D.G. COLLEGI DOCENTI UNITARI E PROPOSTA CALENDARIO IMPEGNI SETTEMBRE 2023

VENERDÌ 1 SETTEMBRE 2023

ORE 8:00: Presa di servizio nuovi docenti - per trasferimento, trasformazione rapporto di lavoro, nuova assunzione - e personale ATA (presso la sede dell'Istituto).

ORE 10:30: Riunione in auditorium "E. Motterle" con i Fiduciari di plesso e, a seguire, con le Funzioni strumentali.

NB) I docenti che prendono servizio il primo settembre, e che non lo hanno ancora fatto, sono pregati di prendere contatti quanto prima con la segreteria e il Dirigente scolastico.

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2023

ORE 8:30: Collegio dei Docenti Unitario presso l'Auditorium della Scuola sec. di I grado "E. Motterle" con il seguente Odg:

1. Insediamento del Collegio dei docenti e saluto del Dirigente scolastico
2. Individuazione del segretario del Collegio Docenti – DEL. 1
3. Lettura e approvazione verbale seduta precedente – DEL. 2
4. Articolazione del Collegio Docenti in dipartimenti verticali – DEL. 3
5. Suddivisione anno scolastico 2023/24 in quadrimestri – DEL. 4
6. Tempo scuola provvisorio e definitivo – DEL. 5
7. Assegnazione (*non definitiva*) docenti alle classi, alle sezioni e ai plessi
8. Disponibilità a ricoprire incarico attività alternative all'insegnamento della religione cattolica – DEL. 6
9. Completamento Funzionigramma d'Istituto: nomina Fiduciari di plesso, Funzioni strumentali, Animatore digitale, Gestore sito web, Responsabili di Dipartimento (i dipartimenti dovranno predisporre prove comuni a tutte le classi parallele d'ingresso, intermedie e finali, con l'obiettivo di pervenire alla valutazione dei prerequisiti e dei livelli degli alunni al fine di attivare le strategie più adeguate per l'eventuale recupero delle lacune di base con la finalità di poter impostare e adattare in modo costruttivo la programmazione dell'anno in corso), ecc.; piano incontri periodici dei Dipartimenti unitari primaria-secondaria Italiano, Matematica e Inglese – DEL. 7 (**All. 1**)
10. Nomina della figure relative alla sicurezza a scuola e comunicazione relative al

calendario corsi e modalità di iscrizione – DEL. 8

11. Approvazione del Piano degli impegni di settembre – DEL. 9
12. Criteri per la stesura del Piano annuale degli impegni a.s. 2023/24 (in Google Drive troverete quello dello scorso anno che servirà come ipotesi di partenza) – DEL. 10
13. Conferma criteri adottati dal DS per la scelta dei tutor dei docenti in anno di prova e condivisione scelta dei tutor (il docente tutor deve appartenere alla stessa classe di concorso dei docenti neo-assunti ovvero dev'essere in possesso della relativa abilitazione; qualora ci sia una motivata impossibilità, la designazione avviene per classe di concorso affine ovvero per area disciplinare; il tutor deve possedere adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione professionale). Designazione tutor per i docenti neo-assunti in servizio – DEL. 11
14. Innovazione della didattica, approvazione di massima dei progetti PTOF a.s. 2023/24 e informazioni sulla compilazione delle Schede progetto – DEL.12 (All. 2)
15. Proposte Piano di formazione docenti a.s. 2023/24
16. Approvazione Corso formazione DSA (con il dott. Filippo Barbera) per docenti Scuola primaria e secondaria – DEL 13 (All. 3)
17. Alunni DSA: una presa in carico di tutto il Consiglio di classe/Team di docenti
18. Scelta giorno e orario incontri periodici con i Fiduciari di plesso e le Funzioni strumentali – DEL. 14
19. Approvazione Regolamento Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) – DEL.15
20. Approvazione accreditamento per tirocinanti TFA – DEL.15
21. Approvazione Viaggio d'istruzione classi terze Scuola sec. di I grado e Uscita didattica alla Biennale (cl. 4^A e 4^B Villaggio Giardino) – DEL. 16
22. Attività di accoglienza nuove classi: è assolutamente necessario fare qualcosa in più della sola presentazione del Diario-libretto scolastico, del tempo scuola, del Regolamento di disciplina, valutazione, dei diversi progetti, ecc.; sono i primi giorni di scuola quelli in cui ha senso fare delle attività guidate che sviluppino competenze, in modo accattivante e non solo trasmettere passivamente regole e doveri
23. Modalità consegna Diario-libretto personale, circolare con le indicazioni per il pagamento del contributo scolastico volontario (per i pochi che non l'hanno pagato) e circolare con le disposizioni per l'uscita in sicurezza degli alunni
24. Evento Pellizzari del 12 ottobre 2023
25. Varie ed eventuali.

**NB) Tutti i 3 allegati (riportati in calce alla presente circolare)
sono da leggere con attenzione.**

I docenti, inoltre, devono conoscere perfettamente il *Regolamento d'istituto* e tutti gli altri regolamenti che ne costituiscono parte integrante (si veda home sito web della scuola)

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 2023

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 2023 INCONTRI DIRIGENTE SCOLASTICO E DOCENTI CON I GENITORI DEGLI ALLIEVI NUOVI ISCRITTI (INFANZIA, PRIMARIA, SEC. DI I GRADO) A.S. 2023/24
Ore 17:00 incontro con i genitori nuovi iscritti Scuola dell'infanzia. Presso la sede della scuola dell'infanzia "Amarillide"
Ore 17:30 incontro con i genitori nuovi iscritti classi prime Scuole primarie (Castello, S. Bortolo, Tezze, Villaggio Giardino e Montorso). Presso la sede "E. Motterle", alla fine dell'incontro unitario i genitori verranno suddivisi nelle aule a seconda della scuola di iscrizione
Ore 18:30 incontro con i genitori nuovi iscritti classi prime Scuole sec. di I grado (Motterle e Beltrame insieme). Presso la sede "E. Motterle"

ORE 8:30-12:30: Incontri di Plesso (coordinano i Fiduciari di plesso, i quali nominano un verbalista; il verbale viene condiviso in Google Drive - Anno Scolastico 2023/24).

Infanzia: (presso sede Amarillide)

- Conoscenza nuovi insegnanti
- Formazione sezioni
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Educazione civica
- Organizzazione oraria
- Proposta per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche
- Condivisione Regolamento d'istituto con gli altri regolamenti che ne sono parte integrante

Primaria: (nei plessi di appartenenza)

- Conoscenza nuovi insegnanti
- Analisi della situazione generale delle classi (BES, alunni da alfabetizzare, esame informazioni nuovi iscritti)
- Criteri per la stesura dell'orario settimanale delle lezioni
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Educazione civica
- Condivisione punti salienti del Regolamento di Disciplina, Regolamento di Valutazione, Regolamento d'istituto con tutti i regolamenti che ne sono parte integrante, uso corretto del Diario/Libretto personale
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche con indicazione: destinazione, luoghi da visitare e periodo di svolgimento (settimana del calendario scolastico)
- Proposta per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza

Secondaria: (in sede Motterle)

- Conoscenza nuovi insegnanti
- Analisi della situazione generale delle classi (BES, alunni da alfabetizzare, esame dei dati dei nuovi iscritti)
- Criteri per la stesura dell'orario
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Educazione civica
- Condivisione punti salienti del Regolamento di Disciplina, Regolamento di Valutazione, Regolamento d'istituto con tutti i regolamenti che ne sono parte integrante, uso corretto del Diario/Libretto personale
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche
- Proposte per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 2023**Infanzia: (presso sede Amarillide)**

ORE 8:30-12:30: Incontro di Plesso

- Continuazione attività

Primaria 8:30-12:00 : (nei plessi di appartenenza)

- Analisi della situazione generale delle classi (BES, alunni da alfabetizzare, esame informazioni nuovi iscritti)
- Criteri per la stesura dell'orario settimanale delle lezioni
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Educazione civica
- Condivisione punti salienti del Regolamento di Disciplina, Regolamento di Valutazione, Regolamento d'istituto con tutti i regolamenti che ne sono parte integrante, uso corretto del Diario/Libretto personale
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche con indicazione: destinazione, luoghi da visitare e periodo di svolgimento (settimana del calendario scolastico)
- Proposta per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza

Secondaria: (plesso Motterle)

- **ORE 8:30-11:00** Incontri Dipartimenti disciplinari
- **ORE 11:15-12:30** Incontri con i docenti per valutazione dell'Ed. Civica

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE 2023

8:30-12:30 Incontri di Plesso

Infanzia: (presso sede Amarillide)

- Continuazione attività
- Incontri con i docenti per valutazione dell'Ed. Civica

Primaria: (nei plessi)

- Continuazione attività
- Incontri di ambito

Secondaria: (plesso Motterle)

- **ORE 8:00-13:00:** Consigli delle classi prime

ORE 8:00-9:00	CLASSE 1^A	CLASSE 1^BM
ORE 9:00-10:00	CLASSE 1^B	CLASSE 1^AM
ORE 10:00-11:00	CLASSE 1^C	CLASSE 1^E
ORE 11:00-12:00	CLASSE 1^D	CLASSE 1^G
ORE 12:00-13:00	CLASSE 1^F	CLASSE 1^H

I docenti in attesa di passare da un CdC all'altro e i docenti non impegnati con i CdC di prima si occupano dei:

- Progetti PTOF 2023/24 e uscite didattiche
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Educazione civica

8, 9, 10 PONTE FESTA PATRONA MONTE BERICO

Anche gli uffici di segreteria rimarranno chiusi.

LUNEDÌ 11 SETTEMBRE 2023**Incontri di Plesso****Infanzia: (presso sede Amarillide)****ORE 8:30-12:30**

- Continuazione attività

Primaria: (tutti nel plesso Motterle)**ORE 8:00-10:00**

- Programmazione del team docenti
- Attività di scrittura creativa
- Olimpiadi di geografia
- Nuovo sistema di segnalazione annotazioni, richiami e note disciplinari
- Condivisione Piano gite

ORE 10:00-11:00 Docenti scuola primaria di matematica e tecnologia incontrano il prof. Bruno Bruna per la Robotica educativa

ORE 11:15-12:30 Incontri con i docenti per valutazione dell'Ed. Civica

Secondaria: (plesso Motterle)

ORE 9:00-10:00 Docenti di matematica e tecnologia incontrano il prof. Bruno Bruna per la Robotica educativa

ORE 10:00-12:00 (tutti i docenti)

- Programmazione del team docenti
- Attività di scrittura creativa
- Olimpiadi di geografia
- Nuovo sistema di segnalazione annotazioni, richiami e note disciplinari
- Condivisione Piano gite

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 2023

Corso formazione DSA (con il dott. Filippo Barbera) per docenti Scuola primaria e secondaria.

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2023 **INIZIO NUOVO ANNO SCOLASTICO**

Mercoledì 13 settembre, gli alunni di prima della Scuola primaria e della Sec. di I grado saranno accolti un'ora dopo rispetto al consueto orario di inizio delle lezioni.

Le lezioni alla primaria e alla secondaria, sin dal primo giorno, avranno il seguente orario:

SCANSIONE ORARIA SCUOLA DELL'INFANZIA	SCANSIONE ORARIA SCUOLE PRIMARIE TEMPO NORMALE	SCANSIONE ORARIA SCUOLE PRIMARIE TEMPO PIENO (S. Bortolo - Villaggio G.)		SCANSIONE ORARIA SCUOLA SEC. DI I GRADO
8:00-16:00	7.45- 13.10 (13.05 ve) <i>(il plesso di S. Bortolo comincia e termina 5 minuti dopo)</i>	7:50-15:50	8:00-16:00	8:00-13:30

Le lezioni dell'indirizzo musicale inizieranno a partire dalla seconda settimana di scuola.

I rientri del Tempo Pieno alla primaria (con mensa) inizieranno, presumibilmente, la terza settimana di scuola.

La Scuola dell'infanzia avrà il seguente orario:

- PICCOLI Prima settimana: 13-15 settembre frequenza dalle ore 9:00 alle ore 11:00. Seconda settimana: 18-22 settembre frequenza ore 9:00-12:00, senza pranzo. Terza settimana: 25-29 settembre frequenza ore 9:00-13:00 (pranzo incluso). Quarta settimana, dal 2 ottobre in poi: orario definitivo, riposo post mensa compreso.

NB) In ogni fase, le docenti si confronteranno con i genitori per valutare insieme eventuali variazioni degli orari e delle modalità di inserimento.

- MEDI E GRANDI Prima settimana: 13-15 settembre frequenza dalle ore 8:00 alle ore 12:00, senza pranzo. Dalla seconda settimana (dal 18 settembre) in poi: orario definitivo (8:00-16:00).

NB) Per i Medi e Grandi neo iscritti, le docenti si confronteranno con i genitori per valutare insieme eventuali variazioni degli orari e delle modalità di inserimento.

NB) In caso di modifiche i genitori di tutti gli ordini di scuola saranno avvertiti tramite apposita circolare sul Sito internet dell'Istituto e sul Registro elettronico (per i nuovi iscritti le credenziali per l'accesso al Registro elettronico saranno inviate via mail entro lunedì 4 settembre).

INCONTRI INDIRIZZO MUSICALE A.S. 2023/24

Giovedì 14 settembre ore 18:00: incontro con tutti i genitori degli alunni del musicale (classi 1^a, 2^a, 3^a sez. A) per comunicazioni organigramma, orario di frequenza e organizzazione generale.

Lunedì 18 settembre 2023: inizio lezioni dell'indirizzo musicale.

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 2023

ORE 16:15-18:15: Collegio docenti Unitario presso la sede della Scuola sec. di I grado "E. Motterle" con il seguente Odg:

1. Lettura e approvazione verbale Collegio Docenti del 4.9.2023 – DEL. 1
2. Le analisi della prove INVALSI a.s. 2022/23 per eventuale aggiornamento del RAV e gestire il PDM in maniera efficace saranno svolte in data da definirsi
3. Dotazione organico definitiva: assegnazioni docenti ai plessi e alle classi/sezioni (in base ai criteri stabiliti)
4. Organizzazione Tempo Pieno Scuola primaria
5. Individuazione dei docenti quali incaricati del trattamento dei dati (per la scuola il titolare del trattamento dei dati è l'istituzione scolastica stessa, nella figura del Dirigente. Le persone autorizzate al trattamento gestiscono i dati sotto l'autorità diretta del titolare (art. 4 GDPR). Il personale scolastico, durante lo svolgimento del proprio incarico, tratta i dati di alunni e genitori. Proprio per questo docenti e ATA devono essere nominati persone autorizzate al trattamento. L'atto di designazione consente loro di trattare i dati con cui entrano in contatto nell'ambito dell'espletamento della propria attività lavorativa).
6. Individuazione docenti di ore Alternative all'IRC – DEL. 2
7. Funzionigramma d'Istituto definitivo e nomina Coordinatori Scuola sec. di I grado, 2 membri per il comitato di valutazione e modalità avvicendamento segretari – DEL. 3
8. Approvazione PTOF a.s. 2023/24 – DEL. 4
9. Approvazione Piano annuale degli impegni – DEL. 5
10. Approvazione Piano di formazione docenti – DEL. 6
11. Nomina componenti GLI e approvazione Piano dell'Inclusione – DEL. 7
12. Programmazione del CdC/Team docenti (su modelli predisposti)
13. Comunicazioni del DS
14. Varie ed eventuali

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Pier Paolo Frigotto

*Firmato digitalmente
ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione
digitale e norme ad esso connesse*

FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO 2023/24	
DIRIGENTE SCOLASTICO	Pier Paolo Frigotto
VICARIO E REFERENTE SCOLASTICO COVID-19	Francesca Cavazza
SECONDO COLLABORATORE, COORDINATRICE SCUOLE PRIMARIE	Giorgia Fochesato
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (DSGA)	Loredana Borgese
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	Laura Mella
ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP) E PREPOSTI ALLA SICUREZZA (PS)	Luca Millardi e gli 8 fiduciari di plesso
ANIMATORE DIGITALE	Alessandra Olivieri
REFERENTE CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO (CSS) E BENESSERE ALUNNI	Emanuella Corain
REFERENTE BIBLIOTECHE	Eleonora Rossi
REFERENTE ED. CIVICA	?
REFERENTE ALFABETIZZAZIONE E DSA	Gianfranco Lafratta
REFERENTI LEGALITA, SHOAH E FOIBE, BULLISMO E CYBERBULLISMO	Elisa Pilati
REFERENTE ETWINNING	Caterina Bastianello
REFERENTI ROBOTICA, GIOCHI MATEMATICI E SCIENZE SPERIMEN.	Filippo Refosco - Enrico Meggiolaro Anna Vallarsa
REFERENTI SCREENING DSA	Maria Paola Signorin - Paola Tollardo
RESPONSABILI QUADRI ORARI	Enrico Meggiolaro - Lara Pellizzaro - Sergio Siviero - Fiduciarie di plesso primaria - Barca Tiziana infanzia

FUNZIONI STRUMENTALI	
GESTIONE DEL PTOF	Mirko Valerio
GESTIONE RAV E PDM, RECUPERO E POTENZIAMENTO, ORIENTAMENTO, CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE, INVALSI, INNOVAZIONE DIDATTICA	Filippo Refosco - Lena Francesconi
SUPPORTO INFORMATICO AI SINGOLI DOCENTI, AI C.D.C.; AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, ICDL, GESTIONE SITO WEB	Enrico Meggiolaro - Marco Gaio
INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE	Rama Valentina - Elisa Maule

FIDUCIARI DI PLESSO	
SCUOLA DELL'INFANZIA	
"Amarillide"	Emanuela Signorin
SCUOLE PRIMARIE	
"G. Pellizzari" - Villaggio Giardino	Anna Selmo
"C. Verlato" - Tezze	Maria Emanuela Catapano
"E. De Amicis" - San Bortolo	Stefania Orlando
"L. Da Porto" - Montorso Vicentino	Chiara Andolfatto
"A. Giuriolo" - Castello	Maria Chiara Treppaoli
SCUOLE SEC. DI I GRADO	
"E. Motterle" - Arzignano	Deborah Zordan
"A. Beltrame" - Montorso Vicentino	Sergio Siviero
Resp. Indirizzo musicale	Silvio Cavaliere

RESPONSABILI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI SEC. DI I GRADO	
LETTERE	Mirko Valerio
SCIENZE MATEMATICHE	Filippo Refosco
LINGUE	Caterina Bastianello
MUSICA & STRUMENTO	Silvio Cavaliere
TECNOLOGIA	Monica Frigo
ED.FISICA	Emanuella Corain
ARTE	Antonietta Vaia
IRC	Marina Polesello

INNOVARE LA DIDATTICA A SCUOLA E PROGETTI PTOF

Metodologie e attività innovative possono, anzi devono, entrare nella scuola e modificare i processi di apprendimento e insegnamento, ma perché ciò avvenga occorre creare le giuste condizioni, partendo da una rilettura del ruolo e dei compiti dei docenti e tenendo conto delle nuove necessità educative in una società sempre più complessa.

La sfida dell'innovazione educativa non è una questione meramente legata alla tecnologia, né unicamente una questione disciplinare o metodologica. Si tratta, piuttosto, di tener conto di una dimensione più ampia, legata ai cambiamenti in atto nella società che, direttamente o indirettamente, influenzano il cambiamento culturale della scuola.

C'è, infatti, un crescente bisogno di dare a tutti gli alunni metodi, strumenti e abilità che li mettano in grado di rapportarsi efficacemente con una società sempre più accelerata e complessa a cui le tecnologie digitali, ma anche la globalizzazione delle relazioni, lo sviluppo scientifico, il crescere dei flussi migratori, le trasformazioni delle strutture familiari e dei comportamenti sociali, per citare solo alcuni dei fattori principali, pongono nuove sfide e necessità.

Alla scuola si richiede, di conseguenza, di dare risposte di qualità senza perdere la sua vocazione di scuola per tutti. Occorre, quindi, far fronte a nuove necessità educative sviluppando competenze che permettano agli alunni di affrontare con strumenti adeguati una realtà profondamente cambiata, ma c'è anche la necessità di superare difficoltà che, seppur tradizionalmente presenti nei nostri sistemi educativi, hanno bisogno di essere affrontate con nuovi strumenti e strategie. Si pensi, ad esempio, alle difficoltà messe in luce da studi internazionali in settori fondamentali per la preparazione di tutti gli individui quali la matematica, le scienze, l'inglese.

È lecito pertanto domandarsi in che modo metodologie ed attività innovative possano entrare nella pratica scolastica e come possano modificare i processi di apprendimento ed insegnamento. Occorre, a questo proposito, fare alcune precisazioni.

L'innovazione didattica non è un fatto isolato. Può essere prodotta anche indipendentemente da singoli docenti o gruppi di docenti, ma avviene in maniera radicata e durevole solo se a scuola si creano le giuste condizioni.

La possibilità di poter avere un certo grado di flessibilità per quanto riguarda la gestione del tempo, l'articolazione disciplinare e il coordinamento degli ambienti di apprendimento è sicuramente una delle condizioni necessarie. Così come la collaborazione a livello di istituto e il superamento dell'isolamento dei singoli insegnanti, specie quelli più innovatori.

I docenti dovrebbero condividere una visione del sapere e dell'apprendimento che superi l'idea della trasmissione diretta della conoscenza per arrivare ad una rilettura del loro ruolo e dei loro compiti, di che cosa si debba intendere per "studente competente", nonché delle pratiche didattiche più adeguate al raggiungimento dei diversi obiettivi.

L'innovazione delle metodologie didattiche non può che essere un processo che ha bisogno di tempo per essere metabolizzato ed efficacemente attuato.

Modalità didattiche innovative non devono necessariamente sostituire le modalità tradizionali, ma dovrebbero essere progressivamente presenti nel percorso educativo, anche attraverso un'introduzione per gradi.

Gli insegnanti devono appropriarsi di tali modalità e non vederle come forme "episodiche" di didattica.

L'innovazione didattica dovrebbe idealmente essere una scelta condivisa fra insegnanti di una stessa scuola e non prerogativa del singolo insegnante.

La formazione degli insegnanti deve rivestire un ruolo chiave a tal proposito e dovrebbe essere attuata anch'essa mettendo in atto metodologie innovative, quindi, in generale, dovrebbe avere una forte valenza di auto-efficacia, di soddisfazione, di motivazione e di coinvolgimento.

Non possiamo più fare riferimento ad un corpo stabile di conoscenze, ma tener conto che il sapere è in rapida evoluzione, dinamico, interdisciplinare, più difficilmente categorizzabile, sempre più legato ad un approccio computazionale.

Occorre migliorare le competenze legate alle basi fondanti delle discipline tradizionali, ma anche le competenze e attitudini trasversali, utili per adattarsi ai cambiamenti che caratterizzano un ambiente dinamico e in equilibrio precario.

Dagli interventi educativi ci si aspetta, quindi, a tutti i livelli, lo sviluppo del pensiero critico, dell'iniziativa personale, di saper imparare ad imparare e a confrontarsi con culture diverse e con un sapere complesso.

Occorre che gli alunni siano in grado di sviluppare competenze trasversali, che siano in grado, cioè, di risolvere problemi affrontando la ricerca di soluzioni con duttilità e flessibilità; che imparino ad acquisire autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza delle proprie capacità; che sappiano rendere gradualmente concrete ed operative le proprie idee.

Dobbiamo assumere come riferimento un paradigma di apprendimento che superi il tradizionale modello fondato sulla trasmissione di conoscenze e sulla compartimentazione disciplinare e fare riferimento ad un modello di apprendimento davvero innovativo (UdA e Progetti dei Cantieri delle Competenze, da soli, non sono sufficienti).

1) Unità didattica di apprendimento (UdA) di Educazione civica

Ideare percorsi formativo che si sviluppino a partire da alcuni capisaldi fondamentali come la cittadinanza, la solidarietà, il rispetto dell'ambiente e del patrimonio culturale nazionale e internazionale.

A partire da queste tematiche, è possibile intrecciare tra loro molte discipline. Lo sviluppo di competenze chiave come quelle comunicative e comportamentali, tecnologiche, digitali e sociali sono da considerare come un obiettivo primario per queste tipologie di unità di apprendimento, in un percorso di insegnamento completo che possa portare gli alunni ad affinare la percezione delle nozioni che regolamentano l'interazione con gli altri e l'ambiente che li circonda.

2) Cantieri delle competenze come luogo di costruzione di competenze

I Cantieri delle Competenze, con i quali si concretizza il nostro PTOF, utilizzano la metodologia della ricerca. Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività (art. 15 del Regolamento d'Istituto).

Essi nascono dai seguenti presupposti:

- un unico percorso metodologico non può essere efficace per tutti gli allievi di una classe, nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti;
- la vita intellettuale di una persona non si risolve esclusivamente attraverso l'attività teoretica fondata sulla parola, sul libro; il fare e l'agire devono diventare aspetti altrettanto salienti dell'azione educativa, non episodici o semplicemente a supporto del sapere teorico;

- l'esigenza di superare la predominanza delle logiche della quantità su quelle della qualità dei contenuti; è indispensabile che il docente sappia scegliere gli aspetti del sapere intorno ai quali gli allievi possano costruire le proprie rappresentazioni della realtà dotandole di senso, attraverso tempi scolastici anche inferiori, ma significativi e motivanti.

I Cantieri delle Competenze sono intesi come una pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista di:

- un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari;
- rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche;
- vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive;
- essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

I nostri progetti PTOF suddivisi in 8 *CANTIERI DELLE COMPETENZE*:

CANTIERE 1 Competenza alfabetica funzionale
CANTIERE 2 Competenza multilinguistica
CANTIERE 3 Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
CANTIERE 4 Competenza digitale
CANTIERE 5 Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
CANTIERE 6 Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza
CANTIERE 7 Competenza imprenditoriale
CANTIERE 8 Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Progetto *Cotidie scribère*

"Le storie sono strumenti per vivere"

Kenneth Burke

Si scrive perché c'è bisogno di farlo, per noi stessi, ma anche pensando a qualcun altro che leggerà quello che abbiamo scritto: si scrive per raccontare qualcosa a qualcuno, per esprimere emozioni che sono nostre, ma anche di tutti coloro che in quel nostro dire si riconoscono, si rivivono e si comprendono.

La scrittura creativa è una forma di comunicazione, non di solitudine. Questa è la molla che ha fatto nascere tutti i nostri progetti scolastici: il bisogno di scrivere per gli altri.

Scrivere per gli altri vuol dire innanzitutto farsi comprendere e porsi delle domande sulle storie che si vogliono raccontare, sul come narrarle e soprattutto sui motivi che le hanno generate. Scrivere è trasformare ciò che si sa.

Perché è necessario un approccio didattico radicalmente nuovo all'insegnamento della

scrittura?

1. Gli alunni sono attualmente poco motivati e coinvolti.
2. Leggono pochissimo e scrivono ancora meno sia in classe sia casa (smartphone, e social network a parte!).
3. L'approccio abituale all'insegnamento della scrittura e della lettura di solito non permette ai ragazzi di scrivere per indagare sulla realtà che li circonda e su loro stessi con onestà.
4. La "grammatica" si apprende meglio attraverso la scrittura e non viene prima della scrittura.
5. Gli alunni mostrano troppo spesso scarsi miglioramenti nella scrittura e nella lettura nel corso degli anni.
6. Gli alunni hanno bisogno di esprimersi anche attraverso la scrittura, ma non lo possono fare con il metodo attualmente utilizzato nelle scuole non potendo scegliere argomenti che stanno loro a cuore.
7. Le modalità standard utilizzate in classe non favoriscono il processo di scrittura, che è diverso per ciascuno, pur avendo tappe comuni.
8. L'insegnamento abituale è scarsamente inclusivo e individualizzato.
9. L'insegnante assume un ruolo marginale nel processo di scrittura e di lettura degli studenti, mentre dovrebbe essere il maestro di scrittura, come nelle botteghe artigiane.
10. La scrittura non viene insegnata a scuola come "tecnica e mestiere" e l'acquisizione di competenze non passa da un insegnamento diretto, esplicito, mirato, in situazione.

Come cambiare, in quale direzione andare?

Molti docenti, a proposito della scrittura, si interrogano e provano alternative. Si tratta però quasi sempre di iniziative sporadiche: attività di promozione della lettura e proposte di scrittura creativa. Non si giunge a un approccio didattico radicalmente diverso, strutturato e organico: e in effetti un metodo alternativo non è qualcosa che si trovi dietro l'angolo e, anche se lo si trova, non è facile da applicare nei contesti spesso rigidi delle nostre scuole.

Cosa insegnare a scrivere?

Nonostante oggi i ragazzi scrivano tantissimo, spesso considerano la scrittura, tra sms e social network, un semplice doppiopione del parlato, e dunque non pensano nemmeno a controllarla e rivederla. Succede così che gli stessi ragazzi, che magari hanno trascorso il pomeriggio a scrivere su uno smartphone, si trovino in difficoltà davanti alla scrittura creativa, arenandosi sulla sintassi o sull'ortografia, frenati da un lessico troppo povero, impigliandosi nelle ripetizioni, incapaci di dare coerenza e coesione al loro testo.

La cosa più difficile, per molti alunni, è organizzare un testo appena un po' complesso: trovare i collegamenti sia sintattici sia logici tra i vari temi da affrontare, per riuscire a raccontare ciò che ci si prefigge, sostenere con efficacia le proprie convinzioni, fare chiarezza nei propri pensieri e dare corpo a un mondo interiore che chiede insistentemente di uscire allo scoperto, di farsi conoscere.

Perché scrivere bene vuol dire pensare bene e, dunque, anche parlare bene.

Per scrivere bene non è indispensabile usare parole difficili o una sintassi complicata: basta farsi capire con semplicità e chiarezza.

La scrittura creativa è un mezzo per comunicare e la nostra scuola ha puntato molto su questo aspetto, proponendo una lingua corretta sì, efficace sì, ma vicina e in sintonia con il parlato.

Solo così è possibile farsi sentire, per ottenere l'attenzione degli altri su temi importanti quali i social media (i nostri ragazzi sono definiti "Generazione Alpha": termine scelto dal sociologo Mark McCrindle per indicare gli individui la cui vita è proprio impregnata dalla tecnologia fin dalla loro nascita), l'inclusione, la condivisione e la riflessione sullo stile di vita di una società opulenta e sprecona. E per educare tutti, ragazzi e adulti, a quel voler vedere che è condizione essenziale di ogni guardare umano.

Organizzazione

I nostri alunni di classe 4^a e 5^a della primaria e di 1^a e 2^a della secondaria vengono invitati ad elaborare ogni giorno e in un tempo limitato brevi testi, su argomenti assegnati dagli insegnanti.

I docenti invitano i loro allievi ad esprimersi liberamente e serenamente, poiché, all'atto della revisione dei loro scritti, essi non avranno una valutazione di profitto.

La motivazione principale di questo progetto è la seguente: lo sviluppo della capacità di scrittura degli allievi della primaria e della secondaria, a parere nostro e molti studiosi di varia estrazione, è ostacolato dalla perdita dell'esercizio manuale in corsivo e dalla tendenza da parte dei ragazzi ad esprimersi in uno stampatello spersonalizzato o a digitare la scrittura prevalentemente su un supporto elettronico.

Queste abitudini, secondo Benedetto Vertecchi, comporterebbero il rischio, di *"cambiamenti nell'attività mentale"* dal momento che *"studiosi delle neuroscienze stanno osservando [...] che alla diffusione dei mezzi digitali corrisponde una diminuzione della memoria, della capacità di orientamento spaziale e una meno precisa percezione delle relazioni temporali"*, e che *"da un punto di vista educativo la diminuzione della capacità di scrittura manuale appare spesso associata a una più limitata capacità di coordinamento percettivo-motorio"*, cioè a una specie di rottura del rapporto tra pensiero ed azione.

Logicamente, nel corso del progetto, è necessario porre molta cura nella scelta degli argomenti da proporre agli alunni che devono essere adeguati al loro mondo e alle caratteristiche di contesto delle scuole di appartenenza.

Infatti, se si vuole che un esperimento riesca senza deprimere gli sforzi di tutti gli alunni (scrivere il proprio mondo a partire da una richiesta "esterna" è sempre una gran fatica per tutti), si deve prestare la massima attenzione alla praticabilità degli argomenti da proporre.

Vengono quindi evitati i luoghi comuni, segno di una fretta dei allievi nel pensare che la soluzione più felice sia quella più semplice e codificata dal senso comune, appartenente anche alle caratteristiche linguistiche e comunicative con cui essi si intrattengono abitualmente con i coetanei.

La scrittura diventa routine

È importante definire insieme agli alunni il concetto di routine, cioè i momenti costanti ed immutabili di ogni lezione, in modo che ciascuno di loro sappia cosa aspettarsi e possa diventare autonomo e indipendente nella gestione delle attività all'interno della cornice laboratoriale.

Inoltre, la routine serve per fare in modo che la scrittura e la lettura diventino per ogni singolo allievo un'abitudine, come lavarsi i denti prima di dare a letto, come mettersi il giubbotto prima di uscire in inverno o come chiacchierare con gli amici al suono della campanella!

Istruzioni esplicite

Le attività previste sono le seguenti:

	COSA SUCCEDDE	IL LAVORO DELLO SCRITTORE
MINI-LEZIONE (10/15 minuti circa)	– insegnante fornisce un consiglio: tecniche di scrittura, strategie di lavoro, indicazioni pratiche sul laboratorio – mostra (eventualmente) un testo modello da usare come esempio	– gli alunni ascoltano attentamente senza fare domande – scrivono sul quaderno i contenuti della mini-lezione – sperimentano subito sull'apposito quaderno la strategia indicata
SCRITTURA INDIVIDUALE (30/35 minuti circa)	– gli alunni scrittori lavorano in autonomia, dopo aver pianificato. – ognuno segue i propri tempi e il proprio processo, rispettando quello degli altri. – l'insegnante fornisce aiuti e strategie tramite consulenze individuali	– alunni scrivono, scrivono, scrivono – alunni possono chiedere una consulenza ad un compagno – alunni spiegano il proprio lavoro all'insegnante durante le consulenze
CONDIVISIONE (15 minuti circa)	– gli scrittori condividono a coppie o con l'intera classe quello che hanno scritto o il loro processo	– ascoltare, incoraggiare, suggerire, celebrare, motivare, imparare dagli altri

Chiedere poi spesso ai ragazzi di provare a pensare alla loro vita e alle loro routine. Quali sono i vantaggi delle routine? Chiedere di discuterne un attimo con un compagno e poi provare a rivedere insieme, ripetendoli con le loro parole, i diversi momenti di ogni sessione di laboratorio.

Al termine di questa lezione gli allievi imparano cosa si fa in ogni sessione di laboratorio e tre momenti principali. D'ora in avanti, sanno cosa aspettarsi durante il laboratorio e come comportarsi per sfruttare al meglio il tempo e le possibilità che avranno.

Argomento: il testo narrativo

L'insegnante sprona gli alunni ad attingere dal proprio bagaglio di esperienze e di letture gli elementi ritenuti significativi. Senza imposizioni, senza ansie. Senza forzature. Ognuno scriverà di ciò a cui tiene davvero e lo farà attraverso la sua voce, facendo emergere, piano piano, un proprio stile personale.

Punto di partenza può essere la narrativa personale, il racconto autobiografico, proprio per dare ai ragazzi la possibilità e la gioia di sperimentare lo scrivere di sé. Non c'è infatti modo migliore per creare una comunità basata sulla fiducia (fondamentale per promuovere una buona scrittura) che dire a bambini e pre-adolescenti che le loro storie, le loro vite, sono degne di essere registrate e trasferite su carta. Arrivare a scrivere un *mémoire* permette loro di crescere in fiducia, autostima e speranza. Dà l'opportunità di guardare indietro trovando esperienze importanti, scoprendo e mettendo in luce come esse si ricollegano a chi è e a chi vuole essere.

Tempi

Circa 1 ora a settimana in classe (massimo a discrezione del docente); la suddivisione di questo tempo nei cinque giorni resta a discrezione dell'insegnante, essendo condizionata anche da altri fattori (es: verifiche/interrogazioni).

Modalità

Gli alunni sono invitati a scrivere in classe con maggior frequenza rispetto al solito, seguendo due orientamenti che i docenti alternano.

a) testi creativi e attivatori: tracce ogni volta diverse che stimolino la produzione di brevi

testi scritti di getto [obiettivo a breve termine: abituarli alla scrittura - obiettivo a medio termine: raccogliere idee e spunti che possono essere poi ripresi per la stesura di testi lunghi - es: tema in classe].

b) tecniche di scrittura: dopo aver illustrato una precisa tecnica di scrittura, analizzando anche dei testi modello, gli alunni si esercitano nel suo uso scrivendo testi brevi [obiettivo a medio-lungo termine: saper scrivere in modo efficace utilizzando in modo corretto le principali tecniche di scrittura nella realizzazione di un testo narrativo].

In particolare ci si concentra su incipit, dialoghi, descrizioni efficaci e caratterizzazione dei personaggi, *show don't tell* ("Non raccontarlo, mostralo!").

Il concetto alla base della tecnica narrativa *show, don't tell* è semplice: anziché raccontare al lettore quello che sta succedendo, bisogna mettere in scena la vicenda attraverso azioni, dialoghi e immagini.

Esempio: Luca vive in una casa trasandata.

Scena raccontata: Luca era molto disordinato e non si prendeva cura della casa da più di una settimana.

Scena mostrata: Quando Luca aprì la porta fui investito da una zaffata di aria viziata.

"Accomodatevi" disse.

"È una minaccia?" replicai tappandomi il naso.

Mentre mi toglievo il giubbotto, calpestai involontariamente un cartone di pizza che giaceva sul pavimento da dio solo sa quanti giorni.

"Quelle le stai collezionando o hai intenzione di buttarle, prima o poi?" domandai indicandogli tre buste dell'immondizia allineate sul pavimento. La macchia scura e brulicante alla loro base doveva essere una colonia di giovani formiche.

In una scena mostrata si cerca di coinvolgere i 5 sensi (vista, udito, olfatto, tatto e gusto). Certo, evocarli tutti e cinque non è semplice, e forse neanche necessario, ma scomodarne alcuni può aiutare a mostrare la scena ai nostri lettori in modo più palpabile.

Analizziamo l'esempio di Luca:

Nel dire "fui investito da una zaffata di aria viziata" è stato scomodato l'olfatto.

Nel dire "calpestai involontariamente un cartone di pizza" il tatto (e, marginalmente, anche l'udito se si suppone che ciò abbia provocato un piccolo fragore).

Nel descrivere una colonia di formiche alla base dei sacchetti dell'immondizia è stata tirata in ballo la vista.

Materiali

Oltre ai libri a disposizione, si crea una cartella condivisa su Drive in cui ogni docente coinvolto inserisce il materiale che crea e usa con la propria classe (tracce, testi modello, esercizi, presentazioni, ecc.).

Si ipotizza anche di chiedere a qualche esperto esterno di registrare dei brevi video di 3-5 minuti massimo in cui fornisce ai ragazzi qualche "pillola" di scrittura che serva anche da stimolo.

Monitoraggio

Il frequente confronto tra i docenti coinvolti è fondamentale per riconoscere punti di forza e limiti e, quindi, correggere eventuali errori.

In itinere sono valutati eventuali modifiche o l'adozione di particolari accorgimenti.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Il dibattito sulla formazione del personale docente è spesso oggetto di disputa sulla obbligatorietà o meno. È certamente un impegno che il docente deve assumere per mantenere elevato il livello della propria professionalità perché le dinamiche del cosiddetto “villaggio globale”, grazie alle tecnologie informative, richiedono un costante aggiornamento delle conoscenze e l’acquisizione di nuove competenze.

Anche lo sviluppo delle neuroscienze e della psicopedagogia permette di comprendere sempre più i meccanismi dell’apprendimento con il conseguente evolversi di nuovi approcci metodologici e strategie di insegnamento che i docenti devono necessariamente conoscere.

Assumendo come sia deontologicamente necessario per un docente-professionista rispettare l’esigenza di un apprendimento permanente (Lifelong Learning), anche sul piano contrattuale è ribadito che “la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un’efficace politica di sviluppo delle risorse umane”. Un’ampia parte delle norme contrattuali sono dedicate alla formazione, regolamentando sia la fruizione sia il necessario sostegno economico.

La Legge 107/2015 ha ampliato le opportunità per le attività di aggiornamento e formazione del personale scolastico. I docenti hanno a disposizione:

- il “Piano di formazione docenti” della singola istituzione scolastica;
- Il “Piano Nazione per la Formazione dei docenti” (PNF);
- La “Carta elettronica per l’aggiornamento e la formazione dei docenti di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, conosciuta semplicemente come “carta docente”.

1) Il Piano di formazione docenti della singola istituzione scolastica è deliberato dal Collegio dei docenti nelle prime sedute di inizio anno scolastico e deriva dalle esigenze di incrementare le conoscenze e le competenze sul piano metodologico-didattico rispetto alla realtà nella quale opera la scuola, al fine di rispondere al meglio ai bisogni formativi espressi dagli allievi. Pertanto, il Piano deve essere coerente alle criticità emerse dal rapporto di autovalutazione (RAV) e agli obiettivi di miglioramento che la scuola si propone di perseguire e che trovano poi la loro esplicitazione nel PTOF. La partecipazione alle attività formative in questo caso sono vincolanti, e quindi obbligatorie, perché deliberate dall’organo collegiale che esprime la volontà del corpo docente.

2) Il Piano Nazione per la Formazione dei docenti (PNF) è predisposto dal Ministero dell’Istruzione che individua le cosiddette “priorità nazionali” per accrescere la professionalità docente al fine di perseguire al meglio gli obiettivi di miglioramento del Sistema Nazionale d’Istruzione. In questo caso l’organizzazione e l’erogazione della formazione sono delegate agli UU.SS.RR. con il coinvolgimento delle scuole polo per la formazione che sono presenti nelle reti di ambito di ogni singola provincia.

3) La “Carta docente” rappresenta una delle novità introdotte dalla Legge 107/2015 (art.1 comma 121), che mette a disposizione di tutti i docenti la somma di 500 euro per partecipare a iniziative culturali, acquistare libri, device, software, sottoscrivere abbonamenti a riviste, iscriversi a corsi di laurea, post lauream o a master universitari.

Da rilevare, infine, che il docente è libero di scegliere sulle molteplici opportunità offerte anche dagli enti qualificati e accreditati presso il Ministero dell’istruzione per erogare attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali.

DSA: UNA PRESA IN CARICO DI TUTTO IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DI DOCENTI

Le certificazioni diagnostiche di Disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) sono vertiginosamente aumentate dal 2010, anno di introduzione della L. 170, ad oggi.

Com'è noto, con la succitata Legge sono state dettate nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico e sono state introdotte, per la prima volta in un testo legislativo, sia la definizione di DSA, sia quella di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

Nello specifico:

- la **dislessia** viene definita come “un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura”;
- la **disgrafia** come “un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica”;
- la **disortografia** come “un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica”;
- la **discalculia** come “un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri”.

Si tratta di un grande passo avanti se consideriamo che, in passato, negli ambienti scolastici, le cause di difficoltà nella lettura, scrittura, calcolo erano spesso attribuite a pigrizia, svogliatezza, disattenzione.

Una buona didattica (attuata dall'intero Consiglio di classe/Team di docenti) che conosca, riconosca e valorizzi le difficoltà, può fare la differenza nel futuro di un alunno con DSA; una didattica inclusiva, in altre parole, che richiede necessariamente una formazione specifica, affinché si possa rispondere doverosamente alla seguente richiesta di ciascuno allievo portatore di un bisogno educativo speciale: “Se non imparo nel modo in cui tu insegni, insegnami nel modo in cui io imparo”.

